

## Sette pani e pochi pesci

OMELIA

Roma, 6 Dicembre 2000 - Basilica di S. Paolo fuori-le-mura

Ringraziamo il Signore per il dono di concludere, oggi, la nostra Assemblea in questa Basilica dedicata alla memoria dell'Apostolo Paolo.

Il ricordo di questo Apostolo di Gesù Cristo ci riporta alla sua grande stima per la fede "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede" (2 Tim 4,7), scriveva verso la fine della sua vita.

Per questa fede egli ha consumato la sua esistenza e ha donato la vita: "Il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele" (ib. 4,6), scriveva sempre a Timoteo.

Dalla Basilica di san Paolo partiremo verso le nostre famiglie e le nostre comunità ecclesiali, per vivere la nostra fede con gratitudine e con gioia, per testimoniarla con coraggio e per annunciare il Vangelo del Signore e rendere ragione della speranza che è in noi con dolcezza e rispetto e con buona coscienza (cf 1 Pt 3,15).

### 1. La Parola di Dio (Is 25, 6-10a/Mt 15,29-37)

Fermiamoci a contemplare la folla delle persone che seguono Gesù.

Non sono individui isolati in cerca di una consolazione personale; dalla descrizione di Matteo sembra quasi che ognuno porti sulle spalle un carico di povertà "zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati" (Mt 15,29). Tutta la povertà umana viene deposta ai piedi di Gesù, perché Lui vince ogni male, guarisce tutti. La folla è piena di stupore e glorifica il Dio di Israele.

Eppure questa folla esultante suscita la compassione di Gesù. Infatti, lo seguono da tre giorni e, anche senza il peso dei loro malati, non hanno la forza per tornare alle loro case.

Ed ecco, dopo i molti miracoli, il grande miracolo: la moltiplicazione dei pani e dei pesci. È la realizzazione della grande festa descritta dal profeta Isaia (Prima lettura).

Mangiando, tutti acquisteranno forza e potranno tornare a casa, mostrando a tutti la misericordia e la potenza di Dio.

Anche noi stiamo ricevendo, in questa Celebrazione Eucaristica, non il pane umano moltiplicato, ma il pane per la vita eterna. Senza nutrirci del Corpo e del Sangue del Signore, torneremmo ugualmente alle nostre case, ma privi dell'entusiasmo necessario per vivere e annunciare la fede al di fuori delle nostre assemblee, nelle prove quotidiane della vita e nel tessuto spesso difficile della società. Il Signore Gesù ha rivolto il suo sguardo verso di noi, ha avuto compassione di noi e ci ha donato se stesso come cibo per il nostro cammino.

Ringraziamolo dal profondo del nostro cuore.

### 2. La memoria di san Nicola di Mira

Celebriamo oggi la memoria di san Nicola, un santo venerato in Oriente e in Occidente.

Di san Nicola abbiamo poche notizie di valore storico. Sappiamo che è stato Vescovo di Mira e che è morto verso il 350 d.C.

Una biografia tardiva del decimo secolo lo propone come un santo della Carità, soccorritore dei bambini vittime della violenza e delle fanciulle povere escluse dal matrimonio e, quindi, dalla società.

Durante la sua visita pastorale a Bari nel 1984, il Santo Padre si rivolse al santo di Mira con queste parole: "Chi è il tuo Dio, Nicola? Chi è il tuo Dio, al quale tu rendi testimonianza?... Rendici vivino questo Dio".

Giovanni Paolo II proseguiva: "Il Signore, al quale (san Nicola) aveva reso testimonianza con la propria vita, è il Dio di Gesù Cristo, quindi è il Padre premuroso".

### 3. Chi è il nostro Dio al quale rendiamo testimonianza

In questo tempo di Avvento, la Santa Liturgia ci invita a rendere viva l'attesa del Dio che viene, a rafforzare, in noi e negli altri, il desiderio dell'incontro con il nostro Salvatore.

Noi siamo i destinatari ogni giorno della misericordia di Dio, perciò, fin dal Battesimo, anche noi siamo chiamati a rendere testimonianza al Dio di Gesù Cristo, il Padre "che ha tanto amato

il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perchè chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

Come faremo a rendere testimonianza al nostro Dio?

Come nella scena descritta dall'Evangelista Matteo, anche noi seguiremo il Signore portando sulle nostre spalle il carico delle povertà dei nostri fratelli e sorelle, e le deporremo con fiducia ai suoi piedi. Porteremo a Lui, con gioia, generosità e semplicità di cuore, "sette pani e pochi pesciolini", le nostre piccole e povere energie, poiché sarà Lui a saziare la fame di felicità, di verità e di libertà che Lui solo sa leggere nel profondo del cuore dei nostri fratelli e sorelle.

#### **4. Come Maria**

La Vergine Santa era consapevole della sua piccolezza e della sua povertà di fronte al grande mistero della Redenzione, ma non ebbe paura di dire il suo fiat all'Angelo.

Per la sua risposta all'annuncio dell'Angelo, oggi la misericordia di Dio si è rivelata ed è giunta fino a noi nel Suo Figlio Gesù. Amen.

#### **S. E. Mons. Agostino Superbo**

**III ASSEMBLEA ORDINARIA, Roma, 2-6 dicembre 2000**

*L'Azione Cattolica: fedeli laici che vivono la novità del Vangelo e sono segno di comunione*

**LA PERMANENTE ATTUALITÀ DI UN DONO DELLO SPIRITO**